

Lo sguardo attento: i dati dell'arte!

Dati e spunti dalla Toscana

I dati definitivi del 2017 segnano il nuovo record per i musei italiani: è stata superata la soglia dei 50 milioni di visitatori con incassi che sfiorano i 200 milioni di euro. La Toscana si attesta al terzo posto nella classifica, dopo Lazio e Campania, con 7 milioni di visitatori e un incremento del +10% rispetto al 2016. In Toscana 213 comuni, pari al 74,2% dei 287 comuni della regione, possiedono almeno un museo. Il dato più alto viene registrato in provincia di Firenze con l'88,6% dei comuni seguita dalle province di Prato (85,7%) e di Siena (83,3%). Tutte queste aree evidenziano la più forte concentrazione di musei nei loro capoluoghi. I musei, istituti similari e centri espositivi registrati nel sistema della regione Toscana sono 718, con una media di un museo ogni 5143 abitanti (dati elaborati al 30 settembre 2013).

Per conoscere la situazione relativa all'offerta museale di Colle di Val d'Elsa, oltre ad aver analizzato gli opendata messi a disposizione dal sito www.opencoesione.gov.it, ci siamo procurati presso l'Amministrazione comunale i dati relativi alle presenze nei nostri musei: Museo Archeologico, Museo del cristallo e Museo San Pietro.

Per quanto riguarda i dati relativi all'erogazione del finanziamento per il Museo San Pietro, abbiamo realizzato un grafico a linee (vedi figura 1) che mostra l'andamento dei pagamenti effettuati dall'amministrazione comunale nel corso degli anni dal 2006 al 2014. Il picco più alto si è verificato nel 2009 quando sono stati versati € 568.271,42 che corrispondono al 39% del finanziamento totale, come evidenziato dal grafico numero 2 (vedi figura 2). Quest'ultimo descrive la corrispondenza delle somme versate in percentuale.

Per quanto riguarda le presenze nei musei Valdelsani abbiamo lavorato con i dati forniti dal Comune ed elaborato grafici rappresentativi della situazione relativa al periodo 2006-2011, in cui risultavano aperti tutti i musei come evidenzia il grafico numero 3. A partire dal 2012, abbiamo potuto verificare che uno dei tre musei è rimasto chiuso per motivazioni diverse (ristrutturazioni, modalità di gestione...). Per questo motivo il grafico, a torta, relativo al 2017, risulta privo dei dati inerenti il Museo Archeologico. Leggendo i dati appare evidente che se si confrontano le percentuali di presenze relative al museo San Pietro nel periodo 2006-2011 e quelle che riguardano il periodo dal 2012 al 2014, le percentuali appaiono sostanzialmente costanti (oscillano tra il 12 e il 19%). Si è verificato un incremento nel corso del 2017 tanto che la percentuale, come mostra il grafico numero 4, è del 29%. Vale la pena sottolineare che il Museo San Pietro è stato riaperto a partire dal 17 marzo del 2017.

I dati esaminati ci dicono che il Museo San Pietro ha grandi potenzialità in termini di attrattività culturale e turistica. Per una valorizzazione dell'offerta museale del nostro territorio sarebbe necessario che tutte le istituzioni pubbliche interessate si attivassero per garantire l'apertura di tutti gli spazi museali e una loro maggiore fruibilità da parte dei cittadini e dei turisti.